

“In tutte le cose della Natura esiste qualcosa di meraviglioso” (Aristotele)

Potremmo anche aggiungere:

“Non c'è niente di inutile in natura; neppure la stessa inutilità; niente si è intromesso in questo universo che non abbia posto adatto” (Michel De Montaigne)

“L'uomo deve rendersi conto che occupa nel creato uno spazio infinitamente piccolo e che nessuna delle sue invenzioni estetiche può competere con un minerale, un insetto o un fiore. Un uccello, uno scarabeo o una farfalla meritano la stessa fervida attenzione di un quadro di Tiziano o del Tintoretto, ma noi abbiamo dimenticato come guardare” (Claude Lévi-Strauss)

La natura offre un'immensità di meraviglie, ma ci vuole un animo sottile per vederle, apprezzarle e soprattutto salvarle. Se è nel nostro intento vedere le cose, non solamente con gli occhi, ma cercando di scrutare con maggiore profondità ciò che ci circonda, allora potremo accorgerci che la natura non sembra altro che una continua sfilata di forme e colori che l'uomo può solo provare ad imitare.

La natura possiamo definirla saggia perchè ci ha dotato di certi meccanismi, istinti e impulsi volti a farci sopravvivere e a renderci felici. In fin dei conti è questo l'obiettivo ultimo di tutti gli esseri umani e, tutto quello che facciamo, ma proprio tutto, ha lo scopo di soddisfarci nella vita. Per citare Marco Terenzio Varrone e il suo De lingua latina “Altro è quel che è sufficiente per un uomo, altro quel che richiede la sua umanità”.

Siamo infatti consapevoli del fatto che niente nella vita la natura ha dato agli uomini senza fatica ma con il tempo e soprattutto grazie all'invenzione e all'ingegno, gli uomini si sono impegnati con tutte le loro forze per rendere la vita quanto migliore possibile, ormai non siamo noi sottomessi alla natura, ma l'abbiamo sottoposta a noi tanto da poter dire che oggi l'umanità è padrona dell'arte di vivere secondo il proprio vantaggio.

Noi abbiamo creato un mondo artificiale, seguendo le esigenze che noi stessi abbiamo inventato. La verità è che tutto potrebbe essere molto più semplice di quello che è se solo ci lasciassimo trasportare dalla natura, se ci attaccassimo di più al mondo per come è.

Quando parlo di mondo artificiale mi riferisco al fatto che passiamo la maggior parte del tempo ad agire contro natura. Lavoriamo troppo, andiamo frettolosamente da un posto all'altro con grande stress; soffriamo di ansie e di gelosie, viviamo il concetto di morte come se fossimo convinti di essere immortali.

Tutto questo non è naturale e ci fa soffrire molto. Soffriamo perchè pensiamo e crediamo di dover produrre, di non dovere mai sbagliare nell'adempiere i nostri doveri.

Se facciamo attenzione alla natura, in particolare agli animali, potremo notare che essi non sono come noi, se corrono non è per lo stress ma per divertirsi o per cacciare.

Entrare in connessione con la natura significa mettere da parte la convinzione di essere importantissimi, quasi divini, e renderci conto una volta per tutte che siamo umani ed in quanto tali apparteniamo a questo mondo che ha un ordine prestabilito.

Per apprezzare di più le meraviglie della natura bisogna imparare a vivere in modo più naturale e per questo andare più spesso in montagna, in spiaggia o in qualsiasi altro posto lontano dalla città e dalla routine quotidiana. Osservare quanto meraviglioso e complesso è il mondo in cui viviamo, lasciandoci contagiare dalla sua precisione.

Impariamo a non correre da un luogo all'altro a non essere intolleranti per tutto quello che ci succede, a non essere troppo esigenti con noi stessi se una cosa non riesce alla perfezione. Sarebbe più giusto iniziare a fluire insieme alla vita affinché essa possa fluire insieme a noi.